

APPROVATO IL DOCUMENTO CHE ORGANIZZA IL SETTORE DEDICATO AI PIÙ FRAGILI

Servizi sociali, la svolta: via al nuovo regolamento Con le schede su misura

di **Simona Calvi**

Oltre 4 milioni di euro all'anno. A tanto ammontano i fondi che il Comune mette a disposizione del settore servizi sociali. Una cifra che riguarda varie tipologie di utenza e che tocca la parte più fragile della popolazione. Proprio questo - e in virtù del fatto che alcuni regolamenti avevano già accumulato i loro anni e necessitavano di una "rinfrescata" - negli scorsi giorni è stato approvato in consiglio il nuovo regolamento. Un documento che ha sistematizzato e reso più semplice la consultazione di servizi, utenza e anche costi. La misura, come si diceva, si è resa necessaria per offrire anche agli stessi operatori una guida aggiornata. Il documento è stato suddiviso in 18 schede con tutti i servizi a disposizione in città a seconda delle aree di intervento. Si va dalla fragilità, anziani e disabili soprattutto con i servizi socioassistenziali a domicilio (assistenza, pasti e teleassistenza), la semiresidenzialità (Cdd e Cse oltre ai servizi per la formazione e l'autonomia) alle strutture come i centri diurni. E anche alla residenzialità come Rsa per la popolazione anziana e Rsd per i portatori di disabilità. Su questo fronte l'assessorato ai Servizi sociali ha annunciato alcune revisioni al rialzo dei contributi garantiti dal Comune: «Sono state riviste le quote massime erogate - ha spiegato l'assessore Riccardo Corti - Per le Rsa c'è stato un aumento del contributo massimo da 3.200 a 3.500 euro mensili, in concomitanza con gli aumenti applicati dalle residenze e anche per la disabilità si è arrivati a 4mila euro mensili»

E' stata invece abbassata la so-

Diciotto schede ognuna suddivisa per aree. Modificati in aumento i contributi per Rsa e residenze disabili e abbassata la soglia Isee di accesso agli aiuti



Aumentano le rette delle Rsa, aumentano i fondi comunali

glia di accesso ai contributi in base alla dichiarazione Isee che da 30mila euro è scesa a 25mila, in linea con le soglie predisposte da Regione Lombardia. Altro fronte caldo quello relativo a minori e famiglie con i servizi educativi, l'assistenza scolastica, gli affidi e i centri diurni, oltre agli spazi protetti per gli incontri dei minori con le famiglie di origine alla presenza di assistenti sociali o psicologi. Ultima ma non ultima la questione dei contributi alle persone fisiche in stato di necessità. Anche qui il contributo ordinario è arrivato a 1.000 euro, quello straordinario e per urgenza abitativa a 2mila euro e 200 euro per il fondo urgenza dedicato ai bisogni immediati. «E' stato un lavoro molto tecnico - ha commentato Corti - ma anche utile per perfezionare il servizio sulla base delle singole necessità. L'idea è quella di attivare un programma individuale che venga redatto sulla base dei bisogni della persona presa in esame e del contesto contingente di quella singola persona». Nell'occasione il sindaco Francesco Cereda ha voluto ringraziare ufficialmente tutto il personale del settore. ■